

Corriere del Trentino - Venerdì 22 Ottobre 2021

Bypass, Onda e Fdl rilanciano i dubbi. Azione: più dibattito

TRENTO. Dopo la seduta di martedì scorso del consiglio comunale di Trento, che alla presenza dei vertici di Rete ferroviaria italiana (Rfi) ha approfondito il tema della circonvallazione, è ancora più sentita la necessità di un coinvolgimento della popolazione sulla grande opera che attraverserà la città. Anche perché alcune forze politiche sono rimaste insoddisfatte dei chiarimenti, lamentando una «mancanza di risposte sia da parte della giunta comunale che da Rfi». Per Andra Maschio, consigliere di Onda Civica, «durante la seduta di martedì sembrava che non si volesse rispondere alle domande per prendere tempo»: «Dopo il mio intervento, che prendeva atto che il prolungamento della parte interrata non era tecnicamente possibile come spiegato dal dirigente di Rfi, e soprattutto davanti alla domanda delle domande se fosse possibile un cambiamento del tracciato, finalmente sono arrivate lapidarie le sentenze». Che però non soddisfano il consigliere: «Il tracciato è quello punto e basta e il prolungamento si può valutare ma già si fatto il massimo», questa la sintesi secondo Maschio. «Diventa così solo un lavoro di piccole possibili modifiche per migliorare gli impatti sulla città, nulla di più. Le bocce sono ferme — conclude — almeno ora siamo riusciti a farglielo dire».

Insoddisfatti anche Fratelli d'Italia, con i tre consiglieri comunali — Pino Urbani, Daniele Demattè e Cristian Zanetti — che all'indomani del dibattito in Aula parlano di «profonda delusione»: «Nove domande chiare e concrete sul futuro della città e inerenti a un tema cruciale come quello del passante ferroviario che rimangono di fatto senza una risposta o con una risposta parziale a seguito delle nostre rimostranze. Prendiamo atto con rammarico dalle parole dell'ingegner Raffaele De Col (il dirigente della Provincia presente alla seduta, ndr) sulla volontà di mantenere il tracciato proposto da Rfi, tracciato che ha fatto emergere un parere negativo diffuso da parte della cittadinanza».

Chiede maggior coinvolgimento della popolazione anche Azione: «Si all'opera ma serve un processo partecipativo per garantire grande attenzione alle problematiche dei cittadini e delle imprese coinvolte. Opera fondamentale per la città, ma è parimenti importante che la stessa opera venga realizzata tutelando sia le legittime preoccupazioni dei singoli che gli interessi della collettività». Azione rileva però che «non può e non deve essere il solo Comune di Trento a farsi carico di tali incombenze»: «Serve anche un intervento attivo e fattivo della Provincia di Trento, in questi mesi silente, attraverso gli strumenti già in suo possesso, come l'Osservatorio per lo sviluppo del corridoio del Brennero, nonché con la creazione di ulteriori processi e percorsi partecipativi e di dibattito pubblico».

Do. Ba.